

LEGGE TONDO Molinaro: il vero problema è innovare strutture e gestione

Spunta l'opzione zero Erdisu

Nuova prospettiva: accorpare in Regione funzioni e personale

Maurizio Baff

NOSTRO INVIATO

TRIESTE - Una fondazione che coinvolga operativamente le Università nella gestione dei due Erdisu di Udine e Trieste. Oppure l'affidamento delle loro competenze (e delle relative risorse) agli Atenei per le sole borse di studio, trasferendo invece anche il personale regionale alle Province per affidare loro l'edilizia universitaria e le mense.

Ma ora, sul tavolo del presidente Renzo Tondo che sta scrivendo la legge destinata a riorganizzare, sotto il suo nome, la "macchina" regionale, spunta un'opzione *terza* che fa a meno di passaggi intermedi o indiretti e prescrive *semplicemente* la cancellazione dei due enti di diritto allo studio, accorpare personale, competenze e risorse in capo alla Regione medesima, precisamente alla Direzione centrale dell'Istruzione.

La prospettiva non è ancora stabilita e difatti sarà difficile che l'articolato del disegno di legge approdi già domani al tavolone della Giunta, che riunirà nel Palazzo del Consiglio regionale in pausa pranzo. Roberto Molinaro, l'assessore di riferimento e artefice della proposta di dar vita a una fondazione, non manifesta particolari entusiasmi nei confronti della "opzione zero Erdisu": «Per praticare un'autentica politica di contenimento della spesa - spiega al *Gazzettino* - non basta tagliare due Consigli, che costano 50mila euro all'anno. Occorre invece incidere sulle strutture e sui sistemi di gestione». I dati ufficiali più recenti a disposizione, relativi all'annata 2010, dicono che l'attività corrente degli Erdisu in Friuli Venezia Giulia impegna 18,5 milioni di euro all'anno e che il personale (88 addetti con status di dipendenti regionali) comporta una spesa di 4,5 milioni.

© riproduzione riservata